



Arcidiocesi di Lucca



- *dopo il segno di croce, Invoca lo Spirito Santo, leggi, con calma, il testo del Vangelo*

Vangelo Mt 28, 16-20

Battezzate tutti popoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

- *Rimani in silenzio per qualche minuto*

- *Leggi alcune indicazioni per la comprensione del brano*

Oggi ricordiamo, dopo il tempo pasquale, la Trinità. Questa collocazione della festa ci indica che è proprio nell'evento pasquale (la morte, resurrezione ed ascensione di Gesù), che si rivela il mistero di Dio trinitario: il Padre consegna il Figlio che liberamente si dona per la nostra salvezza e, risorto, dà lo Spirito che ha ricevuto dal Padre.

Il brano del Vangelo ci narra l'incontro in Galilea fra Gesù e gli undici apostoli. Quando le donne sono andate al sepolcro un terremoto ha aperto la tomba (Mt 28,1 ss), prima l'angelo e poi Gesù stesso dicono loro di riferire ai discepoli di andare in Galilea, là lo incontreranno.

I discepoli, certamente sconcertati, molto probabilmente increduli, come ci dirà il v. 17b, vanno comunque in Galilea e lì, su un monte, quasi certamente il luogo spesso citato in cui Gesù si recava per insegnare alle folle, luogo che i discepoli conoscevano bene, si mostra loro.

Nella Bibbia il monte è il luogo dell'incontro con Dio *“Il Signore scese dunque sul monte Sinai, sulla vetta del monte, e il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte. Mosè salì”* Es (19,20), Gesù vive i momenti salienti della sua vita terrena sul monte: il monte è il luogo delle tentazioni (4,8), del primo discorso (5,1), della preghiera dopo la moltiplicazione dei pani (14,23), della trasfigurazione (17,1), del discorso escatologico (24,3).

Appena lo vedono i discepoli si prostrano e lo adorano, e Gesù si avvicina a loro. Per due volte il Vangelo secondo Matteo ci descrive Gesù che si avvicina ai discepoli: qui e nell'episodio della trasfigurazione (17,7). Sono due momenti di sconcerto dei discepoli, alla trasfigurazione sono impauriti, presi da timore, qui sono dubbiosi, incerti sul da farsi: si sono inginocchiati ma hanno dei dubbi. Col gesto di avvicinarsi, che Gesù compie molte altre volte,

Santissima Trinità anno B

Lecture: Dt 4,32-34.39-40; Sal 32; Rm 8,14-17; Mt 28,16-20



Arcidiocesi di Lucca



Egli vuole tranquillizzare, rassicurare, ma anche mostrarsi apertamente, rivelarsi così da far superare i dubbi e le incertezze.

Infine l'ultimo discorso di Gesù: l'invito ai discepoli ad andare. Gesù ha iniziato ad insegnare in Galilea (Mt 4,17), adesso che se ne va sono i discepoli che devono iniziare ad evangelizzare, anche loro partendo dalla Galilea.

L'invito è ad "andare" abbandonando le sicurezze che possono dare i luoghi e le situazioni conosciute e superando le paure che bloccano, che impediscono i movimenti, lasciando le certezze che ci vengono dal guardare indietro ma che non fanno progredire: non si può andare avanti guardando indietro, occorre guardare avanti per discernere come e dove muoversi.

L'invito ad "andare" è rivolto verso tutti i popoli, possiamo vedere i popoli sia dal punto di vista etnografico per indicarci l'umanità intera, sia dal punto di vita relazionale come ogni singola persona accettandola con le sue specificità, le caratteristiche, le originalità che ci arricchiscono reciprocamente.

Due sono i compiti affidati ai discepoli: battezzare, cioè introdurre nella Chiesa diventando parte del Corpo di Cristo e fare discepoli, cioè far conoscere ad ogni persona gli insegnamenti di Gesù, a questo va aggiunto anche l'aiuto perché si possa "osservare tutto ciò che ci ha insegnato". Non basta insegnare la Parola, a questo va anche collegata la testimonianza di una vita coerente, l'esempio che aiuti a comprendere come vivere e faccia sì che ogni convertito e battezzato diventi a sua volta discepolo, cioè evangelizzatore.

Gesù sarà con noi in questo cammino, questa rassicurazione sottintende l'Ascensione, il brano infatti sembra non avere altra prosecuzione che Gesù che sale al cielo. Egli però non ci lascia soli, la presenza di Dio si manifesta con la vicinanza delle tre persone della Trinità.

Battezzare "nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo" è l'impegno da prendere.

La comprensione, per quanto possibile, della Trinità deve portare a riflettere sulla necessità che ogni persona non si isoli, ma si metta in relazione con gli altri con un autentico rapporto che inevitabilmente inizia dall'amore. Questo relazionarsi agli altri costituisce prima di tutto la presa di coscienza delle proprie possibilità e poi la vera realizzazione della singola persona, che solo nell'altro trova il proprio compimento realizzando il proprio fine. Papa Francesco nella sua enciclica *Laudato si'* afferma: "la persona umana tanto più cresce, matura e si santifica, quanto più entra in relazione, quando esce da se stessa per entrare in comunione con Dio, con gli altri, con tutte le creature. Così assume nella propria esistenza quel dinamismo trinitario che Dio ha impresso in lei fin dalla sua creazione" (LS n. 240)

- *Esprimi le preghiere che la parola di Dio ti ha suggerito e prega con il salmo della domenica (dal Salmo 32)*

Santissima Trinità anno B

Lecture: Dt 4,32-34.39-40; Sal 32; Rm 8,14-17; Mt 28,16-20